

FONDAZIONE
DEL
TEATRO
GRANDE
DI BRESCIA

BRESCIA
TEATRO GRANDE
23 FEBBRAIO 2020

ARCHI DELL'ACCADEMIA NAZIONALE DI SANTA CECILIA

LUIGI PIOVANO

VOLONCELLO SOLISTA
E DIRETTORE



f



POLIS – POLIAMBULANZA INNOVATION SPACE

La serata contribuisce alla creazione di POLIS: Centro Avanzato per la Ricerca e la Cura dei tumori - Cancer Centre e altre patologie complesse.



FONDAZIONE
POLIAMBULANZA
Istituto Ospedaliero

ARCHI DELL'ACCADEMIA NAZIONALE DI SANTA CECILIA LUIGI PIOVANO

VIOLONCELLO SOLISTA E DIRETTORE

PROGRAMMA

WOLFGANG AMADEUS MOZART

SERENATA IN SOL MAGGIORE K. 525
"EINE KLEINE NACHTMUSIK"

Allegro

Romance (Andante)

Menuetto (Allegretto)

Rondo (Allegro)

•

NICOLA PIOVANI

BUONGIORNO PRINCIPESSA
PER VIOLONCELLO E ARCHI

ENNIO MORRICONE

MOSÈ PER VIOLONCELLO E ARCHI

NINO ROTA

ROMEO E GIULIETTA

ENNIO MORRICONE

GABRIEL'S OBOE (Paolo Pollastri, oboe)

NICOLA PIOVANI

LA VITA È BELLA

NINO ROTA

CONCERTO PER ARCHI

Preludio (Allegro ben moderato e cantabile)

Scherzo (Allegretto comodo)

Aria (Andante quasi adagio. Un poco più animato.

Tempo I)

Finale (Allegro)

Quello di stasera è un programma affascinante e di grande respiro che abbraccia epoche e stili diversi in grado di esaltare l'eccellente formazione degli Archi dell'Accademia di Santa Cecilia. La direzione è affidata al Maestro Luigi Piovano che ricopre anche il ruolo di primo violoncello solista. Il ricco programma si apre con una delle più celebri composizioni di Wolfgang Amadeus Mozart: la *Serenata in sol maggiore K. 525 "Eine kleine Nachtmusik"* ("Una piccola musica notturna"), scritta nell'estate del 1787. Considerata una delle composizioni più tipiche mozartiane, è anche una delle più largamente note. Una musica miracolosamente priva di peso e straordinariamente luminosa. Il primo movimento è un *Allegro* in una nitida forma di sonata classica, caratterizzato da due temi incisivi e ben individuati, ritmico il primo, melodico il secondo, che colpiscono subito l'attenzione e si imprimono nella memoria. La *Romanza (Andante)* fin dal titolo si richiama alla cantabilità italiana: è basata su una tenera melodia, ampia, distesa, levigata, la cui serenità è solo momentaneamente turbata da un episodio centrale in modo minore. Il *Minuetto (Allegretto)* risente dello stile rococò, ma la genialità inventiva di Mozart è sempre riconoscibile, per esempio nella leggerezza delle modulazioni. Il movimento finale è definito *Rondò (Allegro)* ma in realtà è un ibrido tra la forma del rondò e la forma sonata. L'aspetto caratterizzante di questo movimento è la straordinaria energia ritmica che lo anima dall'inizio alla fine, collegata a un'atmosfera festosa e luminosa, pur includendo modulazioni più ombrose nella sezione centrale.

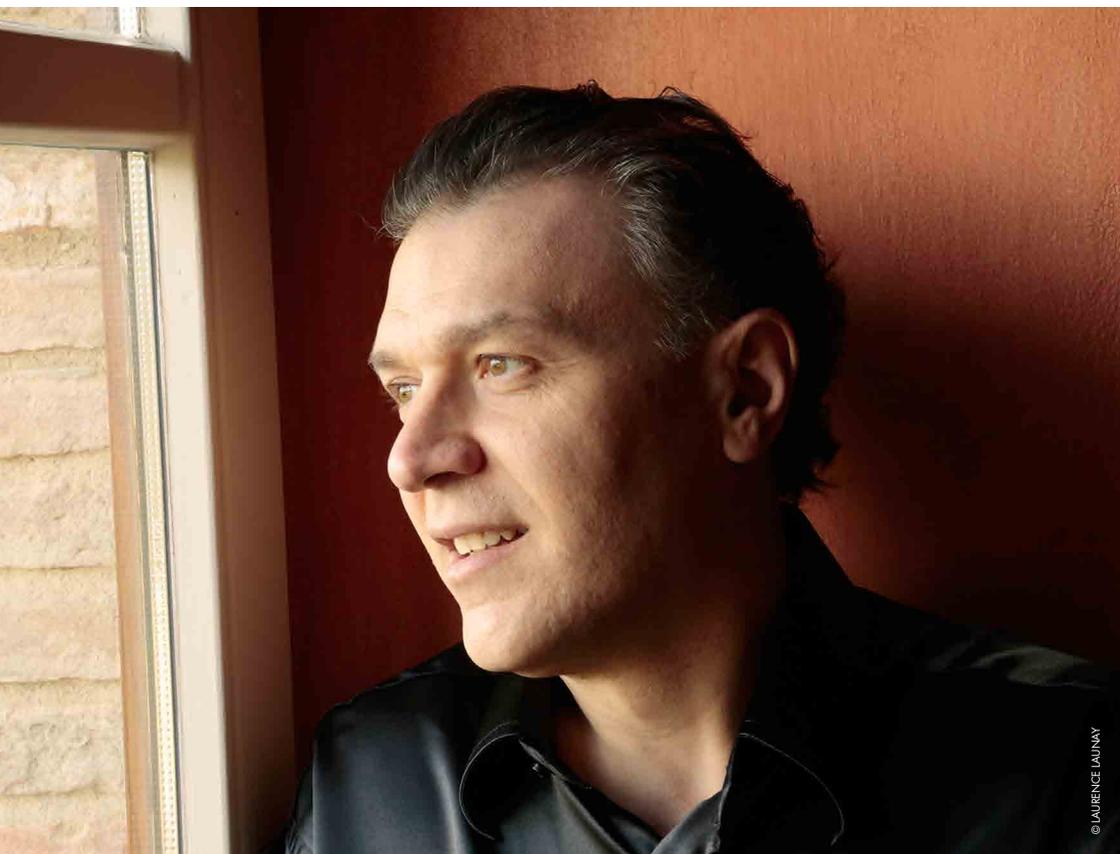
La seconda parte del concerto è dedicata a tre grandi compositori che personificano un "artigianato" musicale specificamente italiano, di cui il cinema ha saputo far tesoro e che continua a far scuola nel mondo. Una tradizione che l'Academy Awards ha gratificato per tre volte con il Premio Oscar: nel 1975 a Nino Rota, nel 1999 a Nicola Piovani e nel 2007 a Ennio Morricone. Parliamo di Musicisti che, prima di essere dei "compositori per il cinema", sono soprattutto "compositori". Conoscitori profondi dei Maestri del passato e, al tempo stesso, pronti a recepire le molteplici influenze dei linguaggi e dei generi contemporanei, responsabili in toto delle loro creazioni, dall'idea germinale al lavoro finale di strumentazione.

Di Nicola Piovani ascolteremo due note melodie composte per il film di Roberto Benigni *La vita è bella*. Il film è un successo planetario e nel 1999 conquista ben tre Premi Oscar, tra cui quello per la migliore colonna sonora. Piovani sottolinea i cambi di registro con temi di grande impatto melodico (costruiti su note contigue) ed estremamente funzionali. Quello principale, reso celebre anche in forma di canzone grazie all'interpretazione della cantante israeliana Noa, è un canto liberatorio che, come dice il titolo, esprime la forza dell'illusione che la vita continui a essere bella anche dopo Auschwitz. Più calato nelle immagini è invece *Buongiorno Principessa*, tema complementare al primo e immediato nel rendere il candore dell'amore tra il personaggio di Guido per Dora, la donna che poi sposerà e da cui avrà il figlio Giosuè.

Ennio Morricone è indubbiamente tra gli artisti che hanno trovato nel cinema un territorio creativo d'elezione. Tra le più iconiche colonne sonore della storia del cinema, *Gabriel's oboe* è il brano tratto dalle musiche scritte per il film *The Mission* di Roland Joffé del 1986, premiate con la vittoria del British Academy of Film and Television Arts e del Golden Globe e con una nomination all'Oscar. Alle musiche per il cinema, nel repertorio di Morricone devono aggiungersi quelle per gli sceneggiati televisivi, alcuni dei quali veri e propri kolossal. È il caso di *Mosè*, realizzato nel 1974 dalla Rai con la regia di Gianfranco De Bosio. Il tema portante era una monodia armonizzata, cosa piuttosto inconsueta per un contrappuntista come Morricone, affidata a un coro e pervasa da un arcaico senso sacrale.

Impossibile non includere in programma Nino Rota, compositore amato da grandi registi come Federico Fellini, Luchino Visconti e Franco Zeffirelli. Per quest'ultimo compose *Romeo e Giulietta* per l'omonima produzione dell'Old Vic, lo storico Teatro londinese. Le musiche di scena composte da Rota in quell'occasione confluiranno in parte nella colonna sonora del film che Zeffirelli trasse nel 1968: si individuano raffinati esercizi di stile modellati su timbri, armonie e clausole rinascimentali. Il Concerto per archi fu scritto in un periodo di intensa attività e al massimo della popolarità (nel '63 era uscito 8 e 1/2). Il pezzo assorbe molte delle soluzioni compositive del Rota cinematografico: la ricorrenza di semitoni nella linea melodica, l'indugiare su armonie in sospensione e, soprattutto, la rara capacità di evocare una dimensione onirica in cui a momenti di impalpabile leggerezza possono opporsi improvvisi contraccolpi e situazioni di tensione prive di un reale motivo (emblematico, in questo senso, il *Preludio*). Tra i quattro brevi movimenti, lo *Scherzo* è forse quello in cui si può cogliere maggiormente l'idea di quel "candore" al quale fanno spesso riferimento coloro che hanno conosciuto personalmente Rota: una pagina in tempo ternario, su cui il compositore gioca a confondere l'ascoltatore ingannandolo ora con un tempo di valzer, ora con figure di danza in tempo binario. Attese, rarefazioni e brusche accelerazioni ricompaiono nel terzo movimento, per poi sciogliere la tensione nel vorticoso *Finale*, indicato *Allegro*. Connotazione non frequentissima, presente in certo barocco italiano e congeniale allo spirito più ludico di Rota.

Per la gentile concessione dei testi del programma di sala si ringraziano Giovanni D'Alò, Mauro Mariani e l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia.



LUIGI PIOVANO

Primo violoncello solista dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Luigi Piovano si è diplomato in violoncello a 17 anni col massimo dei voti e la lode sotto la guida di Radu Aldulescu, con cui in seguito si è diplomato in violoncello e musica da camera anche al Conservatorio Europeo di Parigi. Per diversi anni ha fatto parte del Quartetto Michelangelo ed è stato primo violoncello del gruppo Concerto Italiano, diretto da Rinaldo Alessandrini. Nel 1999 è stato scelto da Maurizio Pollini per partecipare al "Progetto Pollini" al Festival di Salisburgo, ripreso alla Carnegie Hall, a Tokyo e a Roma. Ha tenuto concerti di musica da camera con artisti del calibro di Wolfgang Sawallisch, Myung-Whun Chung, Alexander Lonquich, Dmitry Sitkovetsky, Leonidas Kavakos, Veronika Eberle, Katia e Marielle Labeque, Nikolay Lugansky, Malcolm Bilson. Dal 2007 suona regolarmente in duo con Antonio Pappano e dal 2009 al 2019 ha fatto parte del trio "Latitude 41". Ha suonato come solista con prestigiose orchestre – Tokyo Philharmonic, New Japan Philharmonic, Accademia di Santa Cecilia, Seoul Philharmonic, Orchestre Symphonique de Montréal – sotto la direzione di Maestri come Myung-Whun Chung, Kent Nagano, Michail Pletnëv, Andrey Boreyko, Yehudi Menuhin, Piero Bellugi. Luigi Piovano suona un violoncello Alessandro Gagliano del 1710. Dal 2002 si dedica sempre più alla direzione. Ha collaborato con solisti come Luis Bacalov, Stefano Bollani, Pietro De Maria, Benedetto Lupo, Sara Mingardo, Dmitry Sitkovetsky, Valeriy Sokolov, François-Joël Thiollier e ha registrato per etichette come Naxos, Eloquentia, Sony e Arcana; il CD con Sara Mingardo in cui dirige i *Kindertotenlieder* e i *Lieder eines fahrenden Gesellen* di Mahler, è stato premiato in Francia nel 2012 come miglior CD di *Lieder* dell'anno. Dal 2008 al 2016 è stato direttore artistico dell'Estate Musicale Frentana di Lanciano. Dal 2013 al 2017 è stato direttore musicale di Roma Tre Orchestra. Dal 2012 è direttore musicale dell'Orchestra ICO della Magna Grecia di Taranto con la quale ha diretto le più importanti pagine del grande repertorio sinfonico. Dal 2013 è alla testa degli Archi di Santa Cecilia con i quali ha pubblicato sei CD. Fra i suoi impegni più recenti come direttore, concerti sul podio di molte orchestre italiane (Orchestra di Padova e del Veneto, Orchestra Sinfonica Siciliana, Filarmonica Marchigiana, Orchestra da Camera dell'Accademia di Santa Cecilia, Orchestra Sinfonica Abruzzese, Orchestra del Teatro Petruzzelli di Bari, Camerata Strumentale Città di Prato, Orchestra del Festival di Brescia e Bergamo, ecc.), lo *Stabat Mater* di Dvořák al Teatro Bellini di Catania e, all'estero, il debutto con la New Japan Philharmonic Orchestra. Fra gli impegni del 2020 segnaliamo *Tosca* al Teatro Bellini di Catania e il debutto con l'Orchestra Haydn di Bolzano. Nel 2022 debutterà sul podio dell'Orchestra del Mozarteum di Salisburgo.



ARCHI DELL'ACCADEMIA DI SANTA CECILIA

L'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia è stata la prima in Italia a dedicarsi esclusivamente al repertorio sinfonico. Dal 1908 ha tenuto circa 15.000 concerti collaborando con i maggiori musicisti del secolo. I suoi direttori stabili sono stati Bernardino Molinari, Franco Ferrara, Fernando Previtali, Igor Markevitch, Thomas Schippers, Giuseppe Sinopoli, Daniele Gatti e Myung-Whun Chung. Dal 1983 al 1990 Leonard Bernstein ne è stato il Presidente Onorario. Da quando, nel 2005, Sir Antonio Pappano ha assunto la carica di Direttore Musicale il prestigio dell'Orchestra ha avuto uno slancio straordinario. Da sempre la musica da camera è una delle attività dell'Orchestra e negli ultimi anni ha acquisito ancora maggior rilevanza.

Dopo il «successo clamoroso» (Luigi Bellingardi sul «Corriere della Sera») ottenuto nel 2013 con un concerto all'Auditorium di Roma con musiche di Schubert, l'Orchestra d'Archi di Santa Cecilia ha avviato una collaborazione stabile con Luigi Piovano, primo violoncello solista dell'Orchestra. Nel 2014 si sono avuti i primi concerti in Italia e la Eloquentia ha pubblicato il primo CD del gruppo sotto la direzione di Piovano, accolto con entusiasmo dalla stampa internazionale: Ralph Moore, scrivendo su "MusicWeb International" dell'esecuzione della *Morte e la Fanciulla* di Schubert-Mahler l'ha definita «elettrizzante, intensa, emozionante e libera come pochi dischi sono al giorno d'oggi. Il *Presto* finale è semplicemente meraviglioso», mentre David Vernier su "Classics Today" ne ha scritto: «il *Finale* è un'impressionante dimostrazione di virtuosismo da parte dell'ensemble».

Analogo entusiasmo ha accolto nel 2015 un nuovo concerto a Roma con le *Serenate* di Dvořák e Čajkovskij, subito dopo registrate per un CD uscito nel 2016 e ripubblicato da Arcana nel 2019. Hanno raccolto ampi successi anche gli altri concerti in Italia (Ravello Festival, Associazione Scarlatti di Napoli, Teatro Valli di Reggio Emilia, Musica Insieme di Bologna, ecc.) e quelli a Roma nella stagione di Santa Cecilia con un affascinante programma dedicato a Rota, Morricone e Piovani (CD Arcana 2017) e due programmi mozartiani: il primo con l'aggiunta di alcuni fiati e la partecipazione della pianista Ingrid Jacoby (il relativo CD uscirà infatti con la dicitura "Orchestra da camera di Santa Cecilia") e l'altro con l'integrale della musica per archi, registrata per un CD uscito insieme alla rivista "Amadeus" a novembre 2019 e poi pubblicato da Arcana. Nel frattempo Sony Classical ha pubblicato il quarto CD degli Archi di Santa Cecilia sotto la direzione di Piovano, con le *Quattro Stagioni* e altri Concerti di Vivaldi. Di recente uscita, per Sony International, un CD con la prima registrazione mondiale della versione per violoncello e archi delle *Stagioni*, realizzata da Luka Šulić.

Archi di Santa Cecilia

Violini primi Elena La Montagna, Paolo Piomboni, Barbara Castelli, Silvana Dolce, Margherita Ceccarelli, Simona Cappabianca

Violini secondi Ingrid Belli, Giovanni Galvani, Cristina Puca, Brunella Zanti, Svetlana Norkina

Viole Carla Santini, Sara Simoncini, Luca Manfredi, Margherita Fanton

Violoncelli Roberto Mansueto, Matteo Bettinelli, Giuseppe Scaglione

Contrabbassi Antonio Sciancalepore, Simona Iemmolo

Con la partecipazione di Paolo Pollastri, *oboe*



POLIS - POLIAMBULANZA INNOVATION SPACE

Centro Avanzato per la Ricerca e la Cura personalizzata multidisciplinare dei tumori - Cancer Centre - e altre patologie complesse

È questo l'importante progetto di Poliambulanza che si svilupperà all'interno di POLIS, Poliambulanza Innovation Space.

La struttura sarà realizzata in tre anni e si estenderà su 5 piani per 15.000 mq complessivi.

Non un semplice edificio, ma **un polo di innovazione** in cui convergeranno **cura, ricerca e didattica** funzionali non solo a individuare il miglior iter terapeutico per il paziente di oggi, ma dove si svilupperanno i protocolli personalizzati per il **paziente di domani**.

La massima qualità di cura sarà assicurata, oltre che dall'utilizzo della chirurgia robotica e strumentazioni ipersofisticata, da una grande **expertise multidisciplinare e internazionale**.

Si tratta di un obiettivo che coinvolge l'intera struttura ospedaliera e richiede un notevole investimento economico. Storicamente Brescia con il suo tessuto sociale e imprenditoriale è stata traino della crescita e del benessere dell'intera collettività. Oggi facciamo appello a questa generosa lungimiranza per dare corpo ad un **progetto concreto**.

Chiunque fosse interessato può contribuire con una donazione liberale, fiscalmente deducibile, a Fondazione Poliambulanza
IBAN IT 38 F 08735 11209 0710 0071 0368
Causale "Cancer Centre - Ricerca Scientifica"

Per informazioni fundraising@poliambulanza.it - T. 030 351.8247



Consiglio di Amministrazione

Presidente Onorario Emilio Del Bono

Presidente Franco Bossoni

Vice Presidente Hélène De Prittwitz

Vice Presidente Vicario Francesco Tolotti

Gabriele Archetti

Barbara Barbisoni

Luca Borsoni

Bruno Caparini

Anna Gaffurini

Alessandra Giappi

Carlo Massoletti

Umberto Salvadego

Laura Salvatore

Claudio Uberti

Piergiorgio Vittorini

Doralice Vivetti

Cristina Ziliani

Collegio dei Revisori

Presidente Fabrizio Spassini

Gianpaolo Magnini

Marco Mattei

Sovrintendente e Direttore artistico
Umberto Angelini

Responsabile organizzazione e sviluppo
Assistente del Sovrintendente
Giulia Dusatti

Responsabile amministrazione e controllo
Responsabile settore Opera
Arianna Rinaldini

Responsabile comunicazione e relazioni istituzionali
Valentina Molinari

Responsabile area tecnica
Walter Ballini

Segretario artistico
Stagione Opera
Andrea Cigni

Responsabile Sala e Biglietteria
Addetta settore Opera
Margherita Franceschetti

Personale e servizi generali
Laura Pilotti

Amministrazione e controllo
Amanda Darko

Promozione
Fiorella Memo

Organizzazione
Anna Bersotti

Personale di Biglietteria
Cristian Falzone
Giuseppina Grechi

Personale tecnico
Peter Damiani
Saverio Mianiti
Iro Suraci
Federico Visconti

Aiuti di palcoscenico
Riccardo D'Azzeo
Francesco Merigo

Servizi generali
Giovanni Tassaroli

Portineria
Riadh Ben Salem
Massimiliano Caruso
Roberto Massini

Personale di Sala

Elena Avanzi, Riccardo Baracco, Francesco Bersotti, Camilla Bussi, Giulia Creminati, Giulia Ferrari, Gloria Galbiati, Moghes Gamba, Caterina Gardini, Lucia Gardini, Federico Glisenti, Abir Gomaa, Marta Morandini, Nicola Musicco, Michel Okai, Sofia Ongaro, Marisa Paderni, Martina Papa, Matteo Pilotti, Caterina Pasotti, Fabio Sabadini, Eleonora Salvi, Nicolò Sciara, Serena Tarragoni, Marco Tognazzi, Stefano Tosi, Paolo Vacchelli

Fotografo Umberto Favretto

FONDAZIONE DEL TEATRO GRANDE DI BRESCIA

FONDATORI PUBBLICI ISTITUZIONALI



SOSTENITORE ADERENTE

SOSTENITORE ORDINARIO

LA STAGIONE 2020 È REALIZZATA CON IL CONTRIBUTO DI

